

Curare la terra. Luoghi, pratiche, esperienze

giornate internazionali di studio sul paesaggio, decima edizione

dedicate a Louis Guillaume le Roy (1924-2012)

Treviso, giovedì 20 e venerdì 21 febbraio 2014

Giovanni Fontana Antonelli

Battir, Palestina. La protezione del paesaggio come strumento di difesa di diritti umani

Battir è un piccolo comune palestinese situato sul confine che dal 1948 separa la Cisgiordania da Israele, circa 7 km a sud-ovest della città antica di Gerusalemme. Il suo paesaggio agricolo è caratterizzato da centinaia di chilometri di muri a secco, antichi di migliaia di anni, che disegnano i versanti e i crinali delle colline di tutta l'area a ovest di Betlemme. Essi permettono il terrazzamento dei versanti, ma anche del fondovalle e dei pianori sui crinali; creano il palinsesto strutturale del paesaggio, fatto di pietre e vegetazione mediterranea, selvatica e domesticata. Insieme alle altre risorse naturalistiche e culturali dell'area – i siti archeologici comprendenti insediamenti dell'Età del Ferro e necropoli di epoca Romana, l'architettura vernacolare urbana e rurale, gli olivi secolari, le sorgenti, gli antichi sistemi d'irrigazione e le pratiche tradizionali per la gestione dell'acqua e per la raccolta dei prodotti agricoli, ancora in uso – l'estensione e le caratteristiche delle terrazze, a tratti irrigue, rendono Battir un luogo unico.

Questo territorio, oggi compreso nel Governatorato di Betlemme, faceva parte del distretto di Gerusalemme fino al 1948, quando il neonato Stato di Israele ridisegnò i confini geopolitici dell'area e chiuse lo scalo ferroviario del paese. Dal 1967 la zona di Battir è fortemente interessata dal fenomeno della colonizzazione israeliana: nel blocco di Gush Ezion vivono oggi circa 50.000 coloni israeliani a fronte di 22.000 abitanti palestinesi. Dal 2002 l'integrità di questo pregevole paesaggio culturale è minacciata dalle misure unilaterali promosse dal Governo israeliano quali la barriera di separazione e l'incremento delle colonie nei dintorni di Gerusalemme. La barriera di separazione, se costruita, ridurrà drasticamente le capacità di scambio dei prodotti agricoli locali e di circolazione dei suoi abitanti, oltre a causare l'irreversibile devastazione del paesaggio.

Il Piano del Paesaggio di Battir, il cui quadro conoscitivo ha messo in risalto i valori culturali dell'area, diventa così baluardo a protezione del territorio e dei suoi abitanti. Le linee guida per la tutela e la gestione del paesaggio agricolo diventano strumento strategico di difesa dei diritti umani.

Nel 2011 il Comune di Battir è stato insignito del *Premio internazionale Melina Mercouri*, ed è stato inserito nella lista dei siti in pericolo del *World Monument Watch 2014*. Il sito è candidato a entrare nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

Battir, Palestine. Protecting the landscape as a way of defending human rights

Battir is a Palestinian village located on the frontier that since 1948 has separated the West Bank from Israel, about 7 km south-west of the old city of Jerusalem. A striking feature of the agricultural landscape are the hundreds of kilometres of dry-stone walls, thousands of years old, forming terraces that shape the hillsides and hilltops of the whole area to the west of Bethlehem. They dominate not only the slopes, but also the valley bottoms and the hilltop plateau areas, forming the structural framework of a landscape consisting of stones and Mediterranean vegetation, both wild and cultivated. Together with the area's natural and cultural resources – archaeological sites comprising Iron Age settlements and Roman burial grounds, urban and rural vernacular architecture, ancient olive trees, springs, age-old irrigation systems and traditional ways of managing water resources and harvesting agricultural produce (still practised) – the extent and character of the terracing, in part irrigated, make Battir unique.

This territory, now included of the Governorate of Bethlehem, was part of the Jerusalem district until 1948, when the newly established State of Israel re-drew the geopolitical boundaries of the area and closed down the village railway station. Since 1967, the Battir area has been subject to Israeli colonisation: the Gush Ezion “block” is now home to 50,000 Israeli settlers, who outnumber the 22,000 Palestinian inhabitants. Since 2002, the integrity of this priceless cultural landscape has been threatened by the unilateral measures promoted by the Israeli Government, in particular the building of the West Bank barrier and the establishment of further settlements around Jerusalem. The separation barrier, if built, will drastically reduce the local people’s freedom of movement and ability to trade their agricultural produce, as well as causing irreversible damage to the landscape.

The Battir Landscape Plan, which highlights the area’s cultural assets, therefore has a key part to play in protecting the territory and its inhabitants. The guidelines for conserving and managing the agricultural landscape have become a strategic tool in the defence of human rights.

In 2011, the Municipality of Battir was awarded the Melina Mercouri International Prize, and has been included in the 2014 World Monument Watch list of endangered sites. An application has also been made for it to be granted World Heritage status.

Giovanni Fontana Antonelli (Siena, 1967) è architetto, urbanista e paesaggista. Si occupa di tutela, conservazione e valorizzazione dei sistemi urbani, territoriali e paesaggistici in Italia e all’estero.

Si è laureato presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel 1994 con una tesi sul recupero della gronda lagunare di Orbetello (menzione speciale al *Premio Gubbio 1996*), e specializzato in Restauro di giardini e parchi storici presso l’Accademia delle Arti del Disegno di Firenze (1996) e presso l’IoAAS dell’Università di York (1997).

Dal 1994 al 1998 lavora in Italia come progettista per interventi di recupero urbano e paesaggistico, e come consulente per gli aspetti urbanistici per il Parco Regionale della Maremma. Nel 1997 fonda l’associazione “ARCHI.MEDIA Studi e proposte per il territorio”, che promuove progetti di sostenibilità ambientale nella Toscana meridionale. Dal 1999 al 2000 lavora come esperto associato UNESCO in Namibia, Angola e Mozambico. Dal 2001 al 2002 coordina il programma Africa 2009 per il Centro del Patrimonio Mondiale. Nel 2002 lavora come consulente UNESCO in Mali e Azerbaijan. Dal 2003 al 2012 lavora come Specialista del Programma Cultura presso l’ufficio UNESCO di Ramallah, dove sviluppa e coordina numerosi programmi: recupero del centro storico di Nablus, piano di conservazione e gestione dell’area di Betlemme, piano del paesaggio di Battir, piano integrato di Sebastiya, progetti di quattro parchi archeologici, progetto per la rivitalizzazione dell’architettura in terra cruda nella Valle del Giordano, e museo delle narrative palestinesi. Dopo un semestre in Nigeria, dall’ottobre 2013 si occupa della salvaguardia del patrimonio culturale iracheno minacciato dal conflitto in corso, con progetti a Mosul e Samarra.

Il suo lavoro per la protezione del paesaggio agricolo palestinese ha contribuito all’assegnazione al villaggio di Battir del “Premio Internazionale Melina Mercouri” 2011 per la tutela e gestione dei paesaggi culturali. Dal 1996 al 1998 ha insegnato Teoria dell’Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Firenze e, tra il 2002 e il 2011, è stato *visiting professor* in varie università italiane ed europee. È autore di più di cinquanta saggi e articoli sulla tutela e gestione di paesaggi culturali, sul restauro e adattamento di edifici storici e sulla riqualificazione di tessuti urbani. Ha curato l’edizione dei due volumi *Bethlehem Area Conservation and Management Plan: The Plan as an Alphabet / The Atlas*, UNESCO, 2012.

Selezione di pubblicazioni inerenti il paesaggio: *Palestine: Reflections on a Fourth Landscape*, in *The Land That Remains. Palestinian vanishing landscapes* (Fotografie di Federico Busonero, di prossima pubblicazione); *Il Rovescio e il Diritto – Un laboratorio di idee per la salvaguardia del paesaggio di Battir*, «Architettura del Paesaggio», 29, 2014, pp. 36-41; *Topografia della complessità. Lo stato dell’arte su architettura, pianificazione, conservazione e paesaggio nella Palestina della Seconda Intifada*, «EdA, Esempi d’Architettura», 7, 2009; *Preserving Cultural Landscapes in Palestine*.

Safeguarding historical and environmental resources towards a sustainable development, in *Conservation and Management of Landscape in Conflict Regions*, atti del convegno, Birzeit 2007; *Paesaggi culturali e luoghi della memoria*, in *Il dialogo con il paesaggio. Narrative Studies, IX Incontro Internazionale*, Torino, 2006; *Lo spazio dei San*, «Spazio e Società», 91, 2000 (in collaborazione con Letizia Caracci); *L'Altra Maremma. Paesaggi storici e identità culturale*, in *L'Altra Maremma*, Manciano, 2000 (in collaborazione con Letizia Caracci); *Parco Regionale della Maremma: piano per il parco, regolamento e piani di gestione*, in *La pianificazione di area vasta*, Atti del convegno, INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Lecce, 1996; *Orbetello: un projet pour le bord lagunare occidental*, in *XIX Congresso dell'Unione Internazionale degli Architetti*, Volume 1, *Mutations*, Atti del convegno, UIA, Barcellona, 1996; *Il Parco della Petraia. Il progetto*, in *Una città sulla costa. Un parco annunciato. Il caso Petraia*, Follonica, 1994.

Giovanni Fontana Antonelli (Siena, 1967) is an architect, urban planner and landscape designer. The main focus of his work is on the protection, conservation and enhancement of urban, regional and landscape systems in Italy and abroad.

He graduated from the Faculty of Architecture in Florence in 1994 with a degree dissertation on the rehabilitation of the landward edge of the lagoon at Orbetello (Special Mention at the Gubbio Prize of 1996). He subsequently specialized in the Restoration of Historic Parks and Gardens at the Accademia delle Arti del Disegno in Florence (1996) and in the IoAAS at York University (1997).

From 1994 to 1998 he worked on urban and landscape rehabilitation projects in Italy and also acted as an urban planning consultant for the Maremma Regional Nature Park Authority. In 1997 he founded the association “ARCHI.MEDIA Studi e proposte per il territorio”, to promote environmental sustainability projects in southern Tuscany. From 1999 to 2000 he worked for UNESCO as an associate expert in Namibia, Angola and Mozambique. From 2001 to 2002 he coordinated the Africa 2009 programme for the World Heritage Centre, and in 2002 he worked as a UNESCO consultant in Mali and Azerbaijan. From 2003 to 2012 he was a Programme Specialist for Culture in the UNESCO Office in Ramallah, where he was responsible for developing and coordinating numerous programmes: the rehabilitation of the old centre of Nablus, the conservation and management plan for the Bethlehem area, the landscape plan for Battir, the integrated plan for Sebastiya, plans for four archaeological parks, a project for the revival of raw earth construction techniques in the Jordan Valley and a museum of Palestinian narratives. Since October 2013, following a semester in Nigeria, he has been working to safeguard the Iraqi cultural heritage threatened by the ongoing conflicts, with projects in Mosul and Samarra.

His work for the protection of the Palestinian agricultural landscape was a contributory factor to the award of the 2011 “Melina Mercouri International Prize” for the protection and management of cultural landscapes to the village of Battir. From 1996 to 1998 he taught Theory of Urban Planning in the Faculty of Architecture in Florence and between 2002 and 2011 he was Visiting Professor at various other Italian and European universities. He has published over fifty essays and articles on the protection and management of cultural landscapes, on the restoration and conversion of historic buildings and on the rehabilitation of urban fabrics. He edited the two volumes *Bethlehem Area Conservation and Management Plan: The Plan as an Alphabet / The Atlas*, UNESCO, 2012.

Selection of publications to do with landscape: *Palestine: Reflections on a Fourth Landscape*, in *The Land That Remains. Palestinian vanishing landscapes* (Photographs by Federico Busonero, Forthcoming); *Il Rovescio e il Diritto – Un laboratorio di idee per la salvaguardia del paesaggio di Battir*, «Architettura del Paesaggio», 29, 2014, pp. 36-41; *Topografia della complessità. Lo stato dell'arte su architettura, pianificazione, conservazione e paesaggio nella Palestina della Seconda Intifada*, «EdA, Esempi d'Architettura», 7, 2009; *Preserving Cultural Landscapes in Palestine. Safeguarding historical and environmental resources towards a sustainable development*, in *Conservation and Management of Landscape in Conflict Regions*, Conference proceedings, Birzeit

2007; *Paesaggi culturali e luoghi della memoria*, in *Il dialogo con il paesaggio. Narrative Studies, IX Incontro Internazionale*, Torino, 2006; *Lo spazio dei San*, «Spazio e Società», 91, 2000 (in collaboration with Letizia Caracci); *L'Altra Maremma. Paesaggi storici e identità culturale*, in *L'Altra Maremma*, Manciano, 2000 (in collaboration with Letizia Caracci); *Parco Regionale della Maremma: piano per il parco, regolamento e piani di gestione*, in *La pianificazione di area vasta*, Conference proceedings, INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Lecce, 1996; *Orbetello: un projet pour le bord lagunare occidental*, in *XIX Congresso dell'Unione Internazionale degli Architetti*, Volume 1, *Mutations*, Conference proceedings, UIA, Barcellona, 1996; *Il Parco della Petraia. Il progetto*, in *Una città sulla costa. Un parco annunciato. Il caso Petraia*, Follonica, 1994.